

PROCESSO A NAPOLEONE

Per i pm della storia pure lui era un fesso

L'Imperatore è accusato di razzismo, colonialismo e sessismo ma grazie a lui è nata l'Europa moderna

MAURO ZANON

■ Parigi. Il 15 agosto 1969, per il bicentenario della nascita di Napoleone Bonaparte, l'allora presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, pronunciò ad Ajaccio, in Corsica, un discorso applauditissimo, elogiando l'eroe nazionale e rivendicando l'eredità napoleonica: l'ambizione di una Francia potente in Europa.

Oggi, l'attuale inquilino dell'Eliseo, Emmanuel Macron, avrà un compito ben più complesso rispetto al suo illustre predecessore, in occasione dell'omaggio che renderà al primo imperatore dei francesi per il bicentenario della sua morte. Perché ad aspettarlo fuori dall'Institut de France, luogo in cui terrà il suo discorso, ci sono gli adepti della "cancel culture", quelli che vorrebbero cancellare Napoleone dalla memoria di Francia considerandolo uno "sporco razzista, colonialista, militarista e sessista": quelli come Louis-Georges Tin, presidente onorario del Cran (Consiglio rappresentativo delle associazioni nere di Francia). «Un crimine politico: il colpo di Stato del 18 brumaio. Poi crimini di guerra in tutta l'Europa. E un crimine contro l'Umanità, il ripristino della schiavitù nelle colonie. Non si può commemorare un individuo come questo. Se Macron persiste nel voler celebrare il bicentenario della morte di Napoleone, non sarà più degno di commemorare l'abolizione della schiavitù», ha attaccato Tin, chiedendo addirittura di «rimuovere Napoleone dagli Invalides», dove sono conservate le sue spoglie e dove oggi il presidente

francese deporrà una corona di fiori. Dall'Eliseo fanno sapere che Macron guarderà "in faccia la storia", parlando del «meglio dell'Imperatore» ma anche del «peggio dell'Impero» sottolineando, tuttavia, che Napoleone non può essere giudicato con gli occhi e le sensibilità del presente. In particolare, il capo dello Stato criticherà la decisione "sbagliata" presa da Napoleone di ristabilire la schiavitù nel 1802, otto anni dopo che fu abolita dalla Rivoluzione francese. Ma il riconoscimento di questo "errore" da parte di Macron non basterà certo a placare la furia delle associazioni antirazziste e della sinistra decoloniale, che infatti hanno già indetto diverse manifestazioni nei territori d'Oltremare. «Non si può ridurre la storia di Napoleone solo alla schiavitù», ha spiegato Pierre Branda, storico presso la Fondation Napoléon, prima di aggiungere: «Ha preso una decisione sbagliata, di cui in seguito si è pentito». In Martinica, due manifestanti hanno abbattuto lo scorso luglio una statua dell'Imperatrice Giuseppina de Beauharnais, prima moglie di Napoleone.

Oggi, sia all'esterno dell'Institut de France, sia nei principali luoghi di commemorazione dedicati a Napoleone, la sicurezza sarà rafforzata. Bonaparte ha creato il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, la Banca di Francia, la Legion d'onore, ha inventato il sistema dei dipartimenti e dei prefetti, e con il Codice civile ha messo le basi per il diritto moderno. Ma l'ignoranza della storia, si sa, è il terreno fertile su cui prospera la "cancel culture".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

